

→ **In manette** due funzionari pubblici e due imprenditori. Il gip: «Fenomeno molto più esteso»
→ **Nella carte** spunta anche l'assessore all'ambiente Marco Visconti e il vicesindaco Sveva Belviso

Truffa sui Punti Verde A Roma quattro arresti «È la punta dell'iceberg»

Una truffa da milioni di euro che coinvolge dipendenti comunali e imprenditori locali. Una vicenda che riguarda i punti verde di qualità del comune della capitale. Il gip: è solo la punta dell'iceberg.

ANGELA CAMUSO

ROMA

La Grande Abbuffata in Campidoglio, stavolta, riguarda le concessioni per i «Punti Verde Qualità», i cosiddetti PVQ, sorti sin dal 1995

in aree di proprietà del Comune di Roma e, attraverso bandi che per legge dovrebbero essere pubblici, concessi in gestione a soggetti privati con l'impegno a trasformarli in parchi curati e attrezzati per la fruizione dei cittadini.

Ieri, con l'accusa di aver preso mazzette da imprenditori «amici» e anche di aver truffato il Comune per circa 11 milioni di euro, avendo l'Amministrazione capitolina garantito mutui per gli stessi imprenditori diventati inadempienti nei confronti della banca subito dopo aver otte-

nuto, grazie alla corruzione, le concessioni, sono finiti agli arresti i due funzionari del Comune di Roma Stefano Volpe e Anna Maria Parisi (conviventi), nonché gli imprenditori Marco Bernardini e Massimo Dolce, amministratori e titolari di fatto di diverse società concessionarie per il Comune in merito alla realizzazione dei Punti Verde Qualità denominati Parco Spinaceto, Parco Feronia e Tor Sapienza. Nell'indagine, svolta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza, risulta coinvolta anche Lucia Mokbel, la donna che se-

gnalò all'epoca del rapimento Moro rumori all'interno del quartier generale delle Br ma anche di recente tornata alla ribalta delle cronache perché sorella del faccendiere Gennaro, finito in manette per l'indagine Fastweb in cui rimase coinvolto anche l'ex senatore del Pdl Di Girolamo, eletto all'estero con i voti delle cosche calabresi.

La realizzazione delle PVQ prevede che una società proponga al Comune un project financing che, una volta approvato dal Campidoglio con un nulla osta, permette all'azienda, dal 2006, di accedere ad un mutuo agevolato con la banca con una garanzia fideiussoria da parte del Comune che così, in caso di inadempienza, è tenuto a pagare le somme versate. Le opere urbanistiche realizzate (asili nido, centri sportivi, attività di ristorazione e commerciali) restano di proprietà del Comune e la Convezione stipulata tra l'Ente e i privati ha durata di 33 anni.

Ebbene, secondo l'ordinanza di custodia cautelare chiesta dai procuratori aggiunti Alberto Caperna e Nello Rossi, gli imprenditori Dolce e

Foto di Mauro Scrobogna /LaPresse



Il sindaco di Roma Gianni Alemanno. L'inchiesta sui Punti Verde punta il dito a uomini a lui vicini

LA DENUNCIA

La «cricca» degli amici monopolizza i servizi per le tossicodipendenze

«Con l'ultimo bando per l'assegnazione dei servizi per le tossicodipendenze a Roma la «cricca» di Alemanno ha epurato o fortemente ridimensionato le organizzazioni storiche che gestivano da più di 20 anni queste attività, a vantaggio dei propri fedelissimi». La denuncia, per voce del presidente del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza Lazio, Carlo De Angelis, arriva nel corso della presentazione di un «dossier» dal titolo «La cricca di Alemanno (e Rampelli)» a Palazzo Madama. Alla conferenza ha partecipato anche il senatore Francesco Ferrante (Pd) che ha annunciato di aver «presentato già un'interrogazione ai ministri Riccardi e Cancellieri». «Quattro enti appartenenti al Cnca - si legge nel documento - che hanno fatto la storia del contrasto alle tossicodipendenze a Roma, gestivano prima degli ultimi bandi 10 servizi per 1.700.000 euro di finanziamenti, ora un solo servizio, gestito da un solo gruppo, per complessivi 105.000 euro. Chi ha preso il loro posto? Molto spesso organizzazioni che non sembrano avere un'esperienza adeguata».